

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 43/2007.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 15 giugno 2007;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 22 gennaio 1968, e il decreto del Presidente della Repubblica n. 873 del 9 febbraio 1987 con i quali l'Istituto nazionale di fisica nucleare (I.N.F.N.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2005; nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dottor Glauco de Seta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2005;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2005 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (I.N.F.N.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Glauco de Seta

PRESIDENTE

Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 4 luglio 2007.

IL DIRIGENTE

(Antonio Di Virgilio)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI
FISICA NUCLEARE (INFN) PER L'ESERCIZIO 2005

S O M M A R I O

Premessa	Pag. 13
1. Natura e finalità dell'INFN	» 14
2. Elementi strutturali e funzionali	» 17
3. Gli organi	» 21
4. La vigilanza e le strutture di valutazione	» 24
5. L'attività di ricerca del 2005	» 25
6. Deroga al divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato – Rideterminazione della dotazione or- ganica	» 26
7. Il personale	» 28
8. Le risorse complessive di forza-lavoro	» 30
9. Analisi della spesa di personale	» 32
10. La mancata corrispondenza tra la carriera dei ricerca- tori degli Enti pubblici di ricerca e quelli delle Univer- sità	» 35
11. I risultati complessivi della gestione	» 37
12. Le delibere di bilancio e la vigilanza ministeriale	» 38
13. Il rendiconto finanziario	» 41
14. I residui attivi e passivi	» 45
15. La situazione amministrativa	» 48
16. La situazione patrimoniale	» 51
17. Il conto economico	» 54
18. Considerazioni conclusive	» 57

PAGINA BIANCA

Premessa

La gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare ha già formato oggetto di relazioni della Corte dei conti sino all'esercizio 2004, come da Determinazione n.62/2006 in data 26 luglio 2006.¹

L'Ente predetto è assoggettato al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art.12 della legge 21 marzo 1958, n.259. Con la presente relazione si riferisce al Parlamento, in base all'art.7 della citata legge n.259/1958, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria 2005 e sui più importanti eventi verificatisi sino alla data odierna.

¹ Atti Parlamentari, XV Legislatura, Doc.XV, n.43.

1. Natura e finalità dell'INFN.

1.1 L'INFN, con sede in Frascati, è istituzione pubblica nazionale di ricerca a carattere non strumentale dotata di autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile ai sensi dell'art.33 della Costituzione e dell'art.8 della legge 9 maggio 1989, n.168. A norma del vigente Regolamento generale (pubblicato sul S.o. alla G.U. n.48 del 27 febbraio 2001 – S.g., n.37). esso *"promuove, coordina ed effettua la ricerca scientifica nel campo della fisica nucleare, subnucleare, astroparticellare e delle interazioni fondamentali, nonché la ricerca e lo sviluppo tecnologico necessari in tali settori"*.

Diversamente da quanto è avvenuto per tutte o quasi tutte le realtà istituzionali pubbliche del Paese - dove l'esigenza di crearle è stata avvertita in sede politica, parlamentare e governativa - il far fronte alle necessità degli scienziati che operavano ed operano nel settore della fisica nucleare e delle particelle elementari spiega la creazione di una struttura scientifica che non avrebbe potuto trovare piena soddisfazione all'interno delle università, ove i modelli organizzativi allora adottati (gerarchici e verticistici) e i vincoli amministrativo-procedurali vigenti, orientati a privilegiare la didattica e le relative esigenze, non consentivano lo sviluppo di laboratori di vasta e complessa dimensione e di alti costi.

In pari tempo si era andato formando il conseguente convincimento che lo sviluppo di tale ricerca avrebbe potuto trovare sede non condizionata da altri limiti nell'ambito della stessa comunità degli scienziati delle discipline fisiche, la cui struttura, naturalmente e storicamente pariorinata, avrebbe consentito un ottimale soddisfacimento delle esigenze proprie della ricerca stessa. Il che dà ragione del particolare assetto statutario della istituzione all'epoca erigenda. Gruppi di fisici delle università di Roma, Torino, Milano e Padova ottennero, quindi, dal CNR - all'inizio degli anni '50 del '900 - la costituzione di una istituzione nazionale di settore, all'interno dello stesso CNR, che consentisse di appagare l'esigenza del potenziamento delle strutture di ricerca. Nato il CNEN (oggi ENEA) e fondato a Ginevra il CERN, la fisica delle particelle trovò dapprima spazio nell'ambito dello stesso CNEN e acquisì, poi, personalità giuridica propria con la legge n.1240 del 1971, che segna la nascita dell'INFN.

La legge n.168/1989, istitutiva dell'allora Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST), riconobbe a questo ente l'autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile e la conseguente legittimazione a formulare un proprio regolamento generale che definisse competenze e modalità di

funzionamento degli organi direttivi, consultivi e di controllo nonché l'articolazione delle unità operative.

Nel quadro del vasto disegno di delegificazione che caratterizza la legge n.168/1989 il Regolamento generale - che può qualificarsi come lo statuto o la "costituzione" dell'INFN - è lo strumento con cui il Consiglio Direttivo, tenendo conto delle disposizioni in esso contenute, ha il potere di adeguare le vigenti normative interne (art.28) alle mutevoli esigenze dell'ente.

Questa facoltà è stata nel tempo più volte esercitata dall'Istituto.

L'Istituto si è, poi, dotato di un apposito Regolamento per la valorizzazione, lo sviluppo e l'applicazione in tema di contratti di ricerca (pubblicato in G.U., S.g., n.45 del 24 febbraio 2004).

1.2. In esecuzione della delega di cui alla legge n.137/2002 (concessa per l'integrazione e la correzione dei provvedimenti già emanati a seguito della legge di delega n.59/1997, anche in tema di programmazione, sostegno e valutazione della ricerca) molte disposizioni delegate concernenti il CNR, l'ASI, l'ENEA, l'INAF e l'INRIM trovano applicazione anche nei confronti dell'INFN, come degli altri enti di ricerca vigilati dall'allora MURST, oggi MUR.

Una delle più importanti peculiarità dell'INFN è il suo stretto legame funzionale ed operativo - in virtù dell'unità della comunità degli scienziati - con le Università che, nel corso di oltre mezzo secolo, si è notevolmente ampliato sino a comprendere 31 strutture, fra Sezioni e Gruppi collegati, tutti con sede in Dipartimenti universitari, 4 Laboratori di rilevanza internazionale e un Centro nazionale di calcolo.

Invero, alle prime Sezioni universitarie se ne sono aggiunte di nuove, sino ad arrivare alle attuali 20, ma si sono sviluppati in pari tempo i Laboratori nazionali, vero connotato caratteristico dell'INFN e delle sue ricerche.

Nel corso del 2005 è divenuta concretamente operativa la nuova Sezione di Milano-Bicocca. Inoltre, vicino Pisa, opera l'Osservatorio gravitazionale "Ego", nato da una collaborazione fra l'INFN e il "Centre Nationale des Recherches" francese.

Già prima della riforma universitaria del 1980 si era consolidato un modello organizzativo che si avvaleva dei più eminenti ordinari della materia nonché di ricercatori provenienti dalle università con il meccanismo tipico e nuovo della c.d. "associazione", operanti col supporto dei tecnici e degli amministrativi dipendenti dall'Ente.

Nel corso del 2005 sono state adottate le nuove "Disposizioni per le

associazioni scientifico-tecniche dell'INFN"². In attuazione delle disposizioni di cui al d.Lgs. n.196/2003 sono stati individuati, con apposito regolamento, i tipi di dati e le operazioni eseguibili in tema di trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Nel gennaio 2006 è stato, inoltre, emanato il "Regolamento per la prestazione di attività e servizi a favore di terzi"³.

La collaborazione con le Università consente il finanziamento, da parte dell'Istituto, di posti aggiunti di dottorato di ricerca nel campo della fisica nucleare e subnucleare. La trasmissione delle conoscenze sulla fisica nucleare fondamentale, che avviene tramite l'insegnamento universitario, appare sinergica alla ricerca perseguita dall'INFN e facilita l'inserimento dei giovani ricercatori in un circuito scientifico di dimensioni mondiali (Centro Europeo di Ricerche Nucleari di Ginevra – CERN); FERMILAB, SLAC e TJNAF negli Stati Uniti; Deutsches Elektronen Synchrotron – DESY di Amburgo; European Source Radiation Facility di Grenoble, fra i più noti).

L'incarico non comporta alcun rapporto d'impiego o di lavoro subordinato, ma determina solo spese di missione e trasferta a carico dell'INFN, complessivamente di notevole entità.

Gli associati con incarico di ricerca o con incarico tecnico collaborano senza alcuna sostanziale differenza rispetto al personale dell'INFN.

L'Istituto mette poi a disposizione del mondo industriale – anche attraverso l'utilizzazione di numerosi brevetti di cui acquisisce nel tempo la disponibilità – i risultati emersi dall'attività di ricerca, suscettibili di immediata utilizzazione.

All'attività di ricerca dell'Istituto hanno preso parte nel 2005 circa 6.000 operatori, di cui oltre 2.000 alle sue dirette dipendenze, ed oltre 3.800 fra docenti universitari, comprendenti il ricordato "personale associato" nonché borsisti di enti esterni ad esso.

² in G. Uff.le s.g. n. 299 del 24 dicembre 2005

³ in G. Uff.le s.g. n. 124 del 30 maggio 2006